LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-040 al 40-049

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., [illegible] — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1650; Semestre L. 850; Trimestre L. 450 - Estero: Anno L. 3100; Semestre L. 1600; Trimestre L. 850; C/c postale 2/10710

DOMENICA 2 Marzo 1947 Anno III Num. 51
Ogni num. L. 6 - Arretr. il doppio Spediz. in abbonam. postale

Ho fatto un sogno

Me ne stavo, l'altra sera, in una poltrona della mia libreria, tenendo sulle ginocchia un fascio di giornali che recavano gli scandalosi battibecchi delle sedute parlamentari, e sfogliando il *Chansonnier historique du XVIII siècle*, in cui uomini e fatti del genere, venivano in svelte ed argute rime satireggiati, quando, stanco della giornata, di botto il capo mi ricadde sul petto. Ed ecco quel che, dormendo, vidi.

Parevami di sedere nelle tribune di un anfiteatro dalle pareti d'oro sporco, dai fregi pomposi, e dai busti e gruppi ridicoli (di Montecitorio avevo ed ho un'immagine molto vaga e remota) in fondo al quale agitavansi minuscoli uomini, tutti curiosamente vestiti in camicia nera, e alcuni con guarnizioni militaresche. Man mano che l'aria si faceva meno densa, cominciavo a distinguere fisionomie sovente ritratte dai giornali: i baffi a spazzola, e il cranio lucido e vuoto di Cesare Maria de Vecchi, l'alta e gagliarda figura di Leandro Arpinati, il pizzo biondo di Italo Balbo, la faccia di legno di Achille Starace, il sinistro moncherino di Roberto Farinacci, il mefistofelico sorriso di Dino Grandi, il volto prelatizio di Luigi Federzoni, e così via. Ma i più, eran gente comune e classificabile in poche categorie: petto in fuori e pancia in dentro, ecco l'ex-combattente di professione; magrezza e sorriso smaglianti, l'avvocato e il ganimede di provincia; sporco, trascurato, intontito, il professore fanatico; grasso, sfiancato, condiscendente, l'industriale che, facendo «piaceri» a tutti, prosperava alla greppia dello Stato; un po' di uomini maneschi, grinte patibolari arrivate per caso a rappresentare qualche federazione professionale che un tempo non li avrebbe voluti neppur per uscieri...

Come accade al teatro dell'opera, quando arriva il maestro, a un certo punto si fece silenzio. Campanelli, alzate e sedute, clamori ed inni, cessarono. E, mentre il direttore d'orchestra installavasi, imbronciato, al banco del governo, uno degli omuncoli, parlò. Tesi l'orecchio, e stranissima cosa, non ascoltavo una delle consuete conferenze da far dormire in piedi, rimasticanti ciò che i quotidiani avevano stampato al mattino, e rumînerebbero di nuovo la sera: dalla bocca dell'oratore, uscivano nomi, cifre, fatti, ragguagli. Aguzzando la vista, potevo notare che, come per incanto, gli sbadigli erano finiti, sguardi e colli tendevansi verso altri omuncoli, e persino in direzione degli scanni dei ministri e caporioni, alcuni dei quali cominciavano a dar segno di nervosità e d'imbarazzo. A un primo oratore, che parlava di certi acquisti di terreni e d'immobili nel ferrarese, per conto di Italo Balbo, un secondo seguì, trattando, fra la generale ilarità, di monumentali spropositi dell'incolto De Vecchi, ministro dell'Istruzione, e questi sprizzò fiamme, e battè i pugni sul banco. Cominciava un ronzio foriero di tempesta, allorchè sorse un tale a ricordare i sistemi con cui Arpinati e le sue squadre conquistarono la repubblicana Romagna al fascismo. Un indiscreto volle sapere che parte avesse fatto Curzio Malaparte nella contesa fra il capo, e l'aspirante a succedergli, quadrumviro trasvolatore: che cosa c'era dietro una *Vita di Balbo*, di Aniante, pubblicata a Parigi contemporaneamente a un certo trafiletto di Pertinax? Un curioso domandò perchè e da chi il porto di Bari era stato costruito a rovescio di ogni norma dell'arte. Tra i fremiti della Camera, che sembrava punta dalla cantaride come i personaggi delle *Pillole d'Ercole*, un altro insinuò che Farinacci smentiva di appartenere a Consigli di amministrazione, perchè in suo luogo metteva un tal V. di cui tutta Milano sapeva il nome. Le galanterie di Grandi e di Ciano, suscitarono risatine e sogghigni; le collusioni monarchiche di Federzoni, battute ironiche. Ci fu persino chi osò sfiorare il grand'uomo che sedeva torvo, le mascelle contratte, al posto del primo ministro, con un accenno al defunto Arnaldo e alla sua congrega, e all'avida parentela della più recente amica.

Il brusio diventava tumulto. E, mentre un energumeno, con voce stentorea, chiedeva conto di non so quali milioni dell'E. 42 e del comportamento delle borse sotto Volpi, De Stefani e Thaon di Revel, vidi il balzo di uno degli omuncoli gallonati verso di lui, e l'inizio della mischia. Presto divenuto generale, e volarono calci e sergozzoni, seguiti e accompagnati da sputi e pernacchie. I campanelli suonavano a distesa, ma invano, mentre i giornalisti parlamentari correvano, brandendo le cartelle, verso il telefono, a dare la straordinaria notizia che alla Camera fascista, finalmente, la verità cominciava a venire a galla, sui fasti e sui nefasti del regime, e dei suoi fidi.

La cosa mi sembrò, anche dormendo, siffattamente sbalorditiva, che mi riscossi, e a furia di stropicciarmi gli occhi, mi ritrovai fra le pareti della mia libreria. Ahimè, era stato un sogno, e mai e poi mai, avrei potuto scoprire e divulgare il retroscena di vent'anni di gloriosa dittatura. Addio speranze di emulare Saint-Simon! Restavano, sulle mie ginocchia, solo pochi fogli spiegazzati, con le contumelie di un isolano fazioso, contro un galantuomo, Ferruccio Parri; un titolo pieno di spirito, *Dongo ui dea*, un po' di male parole, delle accuse, dei dati, delle smentite, ossia il modesto e meschino arsenale pubblicitario di una povera democrazia, che mette in piazza ciò che altri serravano, a doppia mandata, nei *dossiers* polizieschi per ricattarsi a vicenda, salvo a far vedere al paese che tutto andava, nel migliore dei modi, verso la rovina.

Arrigo Cajumi

Le capitali preparano il convegno di Mosca

I punti principali del trattato anglo-francese
Armamenti uniformi delle potenze occidentali

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 marzo.

Il Foreign Office conferma stasera che il trattato di alleanza anglo-francese sarà firmato martedì alle 3 pomeridiane a Dunkerque. Bevin partirà da Londra diretto a Mosca martedì mattina. A Calais lascerà il treno speciale e in automobile si recherà a Dunkerque per la firma del trattato, dopodichè ritornerà a Calais a raggiungere il treno della delegazione britannica avviata a Mosca. Il trattato sarà firmato soltanto da Bevin e da Bidault, ma insieme a Bevin assisterà alla firma anche il ministro della difesa Alexander, il quale era stato l'ultimo uomo politico inglese a lasciare il suolo francese nel 1940, all'epoca della capitolazione.

E' questo un gesto simbolico, come simbolica è la scelta della città di Dunkerquè che darà il nome al trattato. Chi come corrispondente, ebbe la ventura di partecipare a Londra a quelle indimenticabili giornate del 1940 e a tutti gli eventi che seguirono l'esodo delle truppe britanniche da Dunkerque e la capitolazione della Francia che lasciava l'Inghilterra sola di fronte alla minaccia di invasione tedesca nell'ora storicamente più tragica dell'Europa contemporanea, comprende la soddisfazione con cui viene salutata oggi la conclusione di questa nuova alleanza fra la Gran Bretagna e la Francia.

E' degno di nota che il trattato è stato concluso in sole sei settimane. Sono infatti soltanto sei settimane che il signor Blum era venuto a Londra per gettare le basi di una alleanza che era stata ripetutamente suggerita durante gli ultimi due anni, ma sempre posposta per divergenze nei punti di inizio.

Non si conoscono ancora i dettagli del trattato, e sebbene si dica che esso opererà automaticamente, non si sa ancora con precisione se opererà alla minaccia di aggressione, come voleva la Francia, o soltanto ad aggressione avvenuta, come era la tesi britannica. Il trattato è concepito nell'ambito dell'art. 52 della Carta delle Nazioni Unite e non sarà quindi diretto contro alcun'altra potenza. Non pertanto a Londra, si fa sottolineare che questa alleanza completa il triangolo essenziale della sicurezza anglo-franco-russa contro la Germania i cui due primi lati erano stati stesi con il trattato anglo-sovietico e quello franco-sovietico. Si tratta di un triangolo rettangolo o di un triangolo isoscele? Londra spera fortemente che sia un triangolo rettangolo. I diplomatici occidentali lo sperano vivamente anch'essi, pur conservando qualche dubbio.

Un informatore francese mi diceva oggi che i punti principali del trattato sono:

1) la Gran Bretagna e la Francia si impegnano a preparare misure comuni necessarie se la Germania dovesse assumere una politica di aggressione o minacciasse la sicurezza di entrambe o di una di esse;

2) ciascuna parte verrà in immediato aiuto dell'altra appena la Germania iniziasse un'aggressione, e l'aiuto diventerà immediato ed automatico tanto nel caso di ostilità nascenti da aggressione tedesca, quanto se le ostilità dovessero venir decise congiuntamente dalla Gran Bretagna e dalla Francia, oppure se esse fossero iniziate in applicazione di misure prese dal consiglio di sicurezza dell'U.N.O.;

3) la Gran Bretagna e la Francia si consulteranno sulle misure da prendersi qualora la Germania non adempiasse gli impegni che le verranno imposti.

Risulta altresì che la Gran Bretagna e la Francia hanno discusso in queste ultime settimane la standardizzazione delle loro armi e degli equipaggiamenti dei loro eserciti. Questa standardizzazione porta così la Francia nell'accordo analogo già concluso dalla Gran Bretagna con l'alto comando militare degli Stati Uniti e con quello canadese.

La proposta rimane ora aperta all'Olanda e al Belgio.

f.

La Prussia smembrata in diverse contee

Berlino, 1º marzo.

Il consiglio alleato di controllo ha pubblicato oggi una legge che abolisce lo stato di Prussia che fin dai primi giorni della sua esistenza fu la culla del militarismo e della reazione in Germania. La dissoluzione dello stato prussiano, del suo governo centrale e delle sue dipendenze, secondo il consiglio alleato di controllo, è stata decisa nell'interesse della pace e della sicurezza dei popoli, per assicurare l'ulteriore ricostruzione della vita politica tedesca su basi democratiche. La legge sanziona lo smembramento della Prussia in contee tedesche.

Una bomba a Gerusalemme nel Club degli Ufficiali

Sedici morti e numerosi feriti

Gerusalemme, 1º marzo.

Alle 15 di oggi una formidabile esplosione seguita da altre due e da un tambureggiante fuoco di mitragliatrici ha scosso il centro di Gerusalemme, avvolto subito dopo da una densa nuvola di fumo.

L'esplosione ha praticamente distrutta la sede del Circolo per gli ufficiali inglesi posta sulla King George Avenue, a poche decine di metri dalla direzione generale dell'Agenzia ebraica. Il numero preciso delle vittime non ha potuto ancora essere precisato, ma deve ritenersi elevato; a quell'ora infatti la maggior parte degli ufficiali sedeva a mensa, in una costruzione a due piani protetta da una spessa fascia di filo spinato. Un comunicato ufficiale si limita a dire che dalle macerie sono già stati estratti sedici morti e numerosi feriti. Alla luce delle torce, ancora varie ore dopo l'attentato continuava l'opera delle squadre di soccorso.

Le richieste del P.M. al processo Matteotti

30 anni per Dumini e Poveromo, 15 anni per Filippelli, assoluzione per Rossi e Giunta

Roma, 1º marzo.

Il processo Matteotti entra nella fase finale. Esaurita l'escussione dei testimoni, s'alza a parlare il P. M. che esordisce dichiarando che non intende discutere il processo sul terreno politico, ma dal punto di vista giudiziario. Rivolto un omaggio alla memoria del martire e rievocate le commesse violenze fasciste durante le elezioni di allora e l'opposizione al governo del Matteotti che portò alla soppressione di questi, rievoca il giudizio che si svolse all'Assise di Chieti, precisando che il campo della responsabilità fu allora circoscritto all'attività delittuosa dei soli esecutori materiali del delitto per non coinvolgere il «presidente» neanche sotto l'aspetto di una responsabilità morale. L'oratore ricorda poi i delitti ai danni dell'on. Misuri, Mazzolani, Amendola e Nitti, che servono ad illustrare l'ambiente nel quale maturò il crimine maggiore Matteotti. Il dott. Spagnuolo, occupandosi, quindi, della nuova istruttoria, critica acerbamente le dichiarazioni del giornalista Silvestri, tendenti ad escludere la responsabilità di Mussolini, e a far credere che il delitto deve trovare radice nell'ambiente equivoco della finanza. Non omicidio preterintenzionale, ma delitto premeditato — continua l'oratore — e gl'imputati vollero uccidere e non solo commettere violenza. Non ha, quindi, alcuna giuridica rilevanza lo stabilire chi inferse il colpo e il colpo mortale. Pertanto il Dumini, il Poveromo, il Viola, il Malacria sono colpevoli di sequestro di persona e di omicidio nei danni del Matteotti.

Il pubblico accusatore, dopo aver poi esaminato le singole responsabilità, chiede che il Panzeri fruisca beneficiare dell'amnistia, mentre per il Giunta, che deve rispondere solo dell'organizzazione della ceka, dichiara che le prove raccolte non sono sufficienti per un'affermazione di responsabilità. Il Filippelli, invece, deve essere ritenuto responsabile di complicità e non di correità. Il Cesare Rossi deve essere assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di concorso in omicidio e amnistiato per gli altri reati.

In conclusione l'oratore della legge chiede: la condanna di Dumini, Poveromo, Malacria e Viola al massimo della pena: cioè a 30 anni di reclusione, dato che la recente amnistia ha commutata in tale pena quella dell'ergastolo; la condanna del Filippelli a 15 anni di reclusione; l'assoluzione di Giunta per insufficienza di prove e di Cesare Rossi per insufficienza di prove in ordine all'imputazione di concorso in omicidio e l'applicazione dell'amnistia per gli altri reati a lui ascritti.

Dopo la requisitoria del Proc. Gen., durata oltre 3 ore e che il pubblico ha applaudito, il Presidente, anche per consentire ai difensori il tempo di preparare le loro difese, ha rinviato al 6 marzo l'inizio delle arringhe.

Prestito dagli S. U. all'Italia per l'acquisto di cereali

Roma, 1º marzo.

Secondo comunicazioni pervenute al nostro Governo la somma che gli S.U. d'America metteranno a nostra disposizione per l'assistenza post-UNRRA, sarà di 150, e non già di 200 milioni di dollari. La somma dovrà venire impiegata per l'acquisto di cereali e di materie prime e sarà accreditata nel corso di questo mese.

Padroni anarchici

Tra le vittime della svalutazione monetaria vi sono anche i padroni di case; vittime di terzo o quarto grado. Prima di loro, nella categoria dei possidenti e dei risparmiatori, vi sono i possessori di titoli di Stato, di obbligazioni, di libretti di risparmio e di polizze di assicurazione sulla vita.

Chi possedeva nel '38 centomila lire in cartelle di rendita dispone oggi dello stesso capitale e dello stesso reddito, malgrado i prezzi siano aumentati trenta volte. Invece chi possedeva nel '38 una casa valutata centomila lire dispone oggi di un capitale di un milione (calcolo approssimativo) e di un reddito in lire quasi raddoppiato.

Le case sono beni di prima necessità come il pane. Per il pane esiste un prezzo politico anti-economico per il libero produttore, la differenza in più è pagata dallo Stato e l'onere ricade sulla collettività. Per gli affitti esiste il blocco e l'onere ricade tutto sui padroni di casa. Un'ingiustizia, anche se necessaria nel periodo eccezionale che attraversiamo.

Le conseguenze sono note. Le distruzioni, l'urbanesimo, l'aumento naturale della popolazione, l'immobilità del mercato hanno reso molto difficile la situazione di coloro che, disponendo di mezzi limitati, cercano invano un alloggio. Il capitalista non costruisce più (perchè teme le leggi attuali e quelle future in favore dell'inquilino) e lo Stato non ha quattrini, inoltre fabbricare case non è, almeno per ora, suo compito. Tardi o tosto bisognerà uscire da questo vicolo cieco e affrettare il ritorno alla normalità.

Segue queste direttive il decreto del Consiglio dei Ministri che concede limitati aumenti degli affitti. Un primo piccolo passo verso una via d'uscita; così piccolo, che i padroni di casa, ritenuti sinora uomini d'ordine, hanno preso una grave decisione: guerra allo Stato, basta con il pagamento delle imposte. Agli oneri dell'inflazione, forma anarchica di ridistribuzione delle ricchezze, hanno risposto con un gesto di anarchia. Un esempio per gli inquilini, che potrebbero imitare non pagando l'affitto, quando lo Stato migliorerà in forma più sensibile i limiti del blocco. L'illegalità (anche quando le leggi sono ingiuste) è una strada sdrucciola, irta di pericoli e di sgradite sorprese.

g. d. b.

POLITICA E AMORE

Stone fidanzato

La giovane sposa: Renata Arborio di Sant'Elia, ardente monarchica e nipote d'un monsignore - Il matrimonio a Pasqua - Opposizione della Chiesa

Roma, 1º marzo.

Per tutta la mattina i cronisti di Roma hanno dato la caccia alla signorina Renata Arborio Mella dei baroni di Sant'Elia nella speranza di intervistarla. Non hanno avuto molta fortuna, perchè soltanto uno è riuscito ad incontrarla, in compagnia della madre, in una via del centro. Il cronista era con un fotografo e si è potuto farle una intervista, ma per quanto riguarda dichiarazioni ed impressioni, la venticinquenne fidanzata dell'ammiraglio Stone è stata molto concisa. Dichiarazioni, nessuna: impressioni, nessuna: solo qualche notizia: il fidanzamento ufficiale sarà celebrato fra una quindicina di giorni, il matrimonio, probabilmente, verso Pasqua.

— Ma ci può dire almeno — ha insistito il cronista — se ha mai notato che l'ammiraglio sia persona eccessivamente crudele?

— Io non ne ho avuta la sensazione, almeno fino ad ora — ha risposto la signorina, liberandosi finalmente dall'assedio del cronista petulante. Eppure, quando ancora non erano se non due buoni amici e ad un fidanzamento non si pensava forse ancora come a una cosa possibile, nè da una parte nè dall'altra, una grossa nube offuscò ad un certo momento la serenità delle loro relazioni. Fu al tempo del referendum istituzionale. La signorina Renata Arborio, tenendo fede alle tradizioni della famiglia (suo zio, il conte Luigi, fu per molti anni Gran Maestro delle Cerimonie di Corte) è monarchica di profonda convinzione: e quando si disse che il referendum era stato viziato da gravi brogli, che ne rendevano inaccettabili i risultati, qualcuno, come ricorderete, pensò di far ricorso agli alleati quale autorità tutoria, perchè intervenissero ad annullarlo. La signorina Renata Arborio si fece interprete di questi desideri monarchici presso l'ammiraglio: l'ammiraglio oppose che non rientrava nei suoi compiti, che la materia restava devoluta alla Corte di Cassazione. La signorina insistette: minacciò addirittura di rompere l'amicizia che li legava, e l'ammiraglio trovò opportuno di dar subito fuori un comunicato per avvertire che le autorità alleate non intendevano intervenire nella vertenza.

L'ammiraglio Stone

La signorina Renata si trovò così di fronte ad un atto politico di governo; inutilmente avrebbe potuto sperare che l'ammiraglio recedesse. Si può chiamare un atto di crudeltà quella fredda decisione politica? La questione, come appare dall'annuncio di fidanzamento, fu risolta in altro senso, l'amicizia continuò fin tanto che, tornato libero l'ammiraglio, in virtù dell'ottenuto divorzio, non si è tramutata in una promessa di matrimonio. Ma a questo punto sorgono le difficoltà.

La Chiesa cattolica non riconosce il divorzio ed il matrimonio non potrà quindi essere celebrato in chiesa. Lo ammiraglio Stone, per la Chiesa cattolica, non è libero. Si sa a quali conflitti di sentimenti e di coscienze portino assai spesso questi casi dolorosi: ma stavolta poi il caso si complica perchè la famiglia Arborio Mella, oltre ad essere di grandi tradizioni monarchiche, è anche di grandi tradizioni cattoliche: un altro zio della signorina Renata, Sua Eccellenza reverendissima Mons. Alberto Arborio Mella di Sant'Elia, è Maestro di Camera di Sua Santità — praefectus cubiculi segreti Pontificis — oltre che maggiordomo del Papa, oltre che presidente della Commissione araldica della Corte pontificia, oltre che cappellano delle guardie nobili. Nella sua qualità di dignitario della Corte pontificia e di zio della fidanzata, egli si mostrava stamane leggermente costernato della notizia che aveva appreso dai giornali. Negli ultimi tempi non aveva più avuto occasione d'incontrarsi con la nipote che, orfana del padre, vive sola con la madre, che è una gentildonna argentina, in una pensione di via XX Settembre. Pur non avendo avuto più frequenti relazioni con la cognata e la nipote, Monsignor Arborio Mella non può difatti trascurare i legami creati dalla comunanza del sangue e del nome e non ha nascosto il suo dispiacere.

Aveva avuto, anni or sono, una gran soddisfazione: le due tradizioni della famiglia, la fede monarchica impersonata dal fratello Luigi e la cattolica impersonata da lui stesso, erano venute a comporsi in forma solenne il giorno che il re d'Italia si era recato a rendere visita a Papa Pio XI dopo la conciliazione. Come Mastro di Cerimonie della Real Corte, il conte Luigi Arborio Mella di Sant'Elia, un ometto piccino, dal volto arguto e dallo sguardo vivacissimo, accompagnava Vittorio Emanuele III e come Maestro di Camera di Sua Santità Monsignor Alberto Arborio Mella di Sant'Elia, fratello di Luigi, lo riceveva in Vaticano. Era la prima volta che i due fratelli, che adempivano nelle due corti alle medesime funzioni, si potevano incontrare nell'effettivo adempimento di quelle funzioni. Era una circostanza che per molti anni era apparsa addirittura insperabile e si comprende come ne potesse esultare l'animo di Monsignore. Ora, col matrimonio della signorina Renata, una nuova frattura si apre nel patrimonio delle tradizioni familiari. La signorina Renata, per quanto è stato in lei, è rimasta bensì fedele alla causa monarchica e per quanto è stato in lei ha cercato di giovarla: ma la Chiesa cattolica ora le è contro.

Dell'ammiraglio Stone non si può in questi giorni dire nulla. E' inavvicinabile; non ha dato alcuna intervista; non ha fatto alcun commento alla notizia del divorzio ottenuto da sua moglie. Sarebbe molto facile inventare apprezzamenti e battute di maniera, perchè è facile supporre quali siano in questi casi le reazioni di un uomo innamorato: ma non è lecito. Tempo addietro, quando con molta innocenza alcuni giornali avevano parlato di un suo probabile viaggio in America, e si era anche detto che egli aveva già prenotato i posti, venne a smentire seccamente la notizia, vi aveva visto, lui concio, forse qualche allusione a ragioni familiari del viaggio: allusioni che mancavano affatto da parte dei giornalisti inconsci. In ogni modo disse, e la sua risposta aveva un senso che solamente ora appare chiaro: «Io non parto se non per ordine del mio governo. Non per altre ragioni. I giornali italiani hanno pubblicato molte inesattezze. Ma debbo dire — aggiunse per concludere — che anche i giornali americani ne pubblicano».

Vittorio Gorresio

E Kesselring non lo sapeva?

I massacri di San Terenzio

Il racconto di un padre cappuccino - Centinaia di cadaveri in gran parte donne e bambini - Uomini straziati da vivi

Venezia, 1 marzo.

Kesselring, che ieri aveva chiesto di parlare «come testimonio di se stesso», non ha avuto la parola. La Corte ha invece ascoltato la terrificante deposizione del francescano padre Lino, al secolo Corrado Delle Piane, sulla strage di San Terenzio di Lucca. La descrizione del frate, un toscano venuto qui dal suo convento di Sollera Apuana, è cruda e senza fronzoli. Riferisce che il 20 agosto 1944 un uomo bussò al convento e gli disse: «Le S.S. hanno ammazzato diverse centinaia di persone. Anche il prete è stato ammazzato e quelli delle parrocchie vicine hanno dovuto scappare perchè i tedeschi li cercano».

Si diresse subito alla volta del paese. In una casa colonica a circa un chilometro da San Terenzio trovò, sotto un pergolato, un mucchio di cadaveri, 105 o 106, quasi tutti di donne e bambini. Di uomini ce n'erano solo sei o sette e dovevano essere stati uccisi a raffiche di mitra. Tra i bimbi, molti avevano solo uno o due anni.

E padre Lino continua: «Scendendo poi a mezza costa tra San Terenzio e Bardine, trovai 52 o 53 cadaveri di uomini impiccati a dei pali, lungo i margini della rotabile. Avevano le mani avvinte dietro la schiena da un fil di ferro e il collo pure era stretto alla stessa guisa. I piedi toccavano il terreno. Erano stati dapprima uccisi a colpi di mitra e poi impiccati. C'erano poi quattro cadaveri legati a un camion: certamente furono legati prima al veicolo e poi trucidati». Un fremito di commozione afferra l'aula e a malapena può essere represso nei presenti il sentimento dell'orrore, l'indignazione per tanta strage bestiale.

Poi il cappuccino racconta come si sia dato da fare per seppellire i 52 corpi appesi, che premevano di più alla sua carità, perchè, a differenza delle altre vittime tutte di San Terenzio, essendo forestieri non avevano familiari che potessero dare loro sepoltura. «Provenivano da Viareggio, Pietrasanta e Lucca, come potemmo apparare dai documenti che avevano in tasca. Feci anche fotografare i corpi, per poterne tentare più tardi il riconoscimento».

Interrogato sui moventi del massacro, padre Lino dichiara: «Tre giorni prima una ventina di S.S., a bordo di un camion, stavano risalendo il costone del colle quando furono bloccati da un gruppo di partigiani e presi d'infilata da raffiche di mitra. Diciassette tedeschi rimasero sul terreno. La rappresaglia fu immediata: centocinquanta civili ci rimisero la vita. Qualche giorno dopo a Vinca, una località vicina, i tedeschi subirono altre lievi perdite: uno o due dei loro vennero uccisi. Reparti armati batterono allora la zona, distrussero quindici paeselli e uccisero quanti abitanti non si erano dati in tempo alla fuga. Duecentottanta furono le vittime di questa seconda ondata di furia barbarica».

Conclusa la deposizione, il francescano è sottoposto, dalla difesa e dalla Corte, a una serie incalzante di domande, alle quali ribatte con sicurezza.

Spiega, tra l'altro, perchè i corpi delle 106 vittime furono trovati in uno spazio tanto limitato: «Gli abitanti di S. Terenzio avevano assistito e curato uno dei tedeschi rimasti feriti nello scontro con i partigiani e il comando germanico aveva loro assicurato che al paese sarebbe stata risparmiata la rappresaglia. Senonchè quando il villaggio fu occupato dalle S.S., che per prima cosa trucidarono il parroco, la popolazione, presa dal panico, riparò fuori dell'abitato. Un centinaio appunto di persone, in massima parte donne e bambini, si ammassò nel casolare, a quasi un chilometro dal paese. Là li trovarono i tedeschi in cerca di vittime e li sterminarono tutti. Quando gli sventurati si videro perduti, si raccolsero per famiglie. Le mamme si strinsero i figlioli attorno a sè, i parenti più stretti si unirono in un ultimo abbraccio. L'ho potuto vedere dalla posizione dei cadaveri», aggiunge padre Lino.

Le parole del cappuccino sono state ascoltate con stupore doloroso. Durante la deposizione, l'imputato ha sempre tenuto gli occhi bassi. Quell'eccidio è avvenuto a pochi chilometri dalla linea del fronte, in una zona che, alla pari di Furecchio, dove avvenne la strage riferita giorni or sono, si trovava incontestabilmente compresa nel territorio posto sotto la sua giurisdizione.

Sulla distribuzione dei comandi e la possibilità delle competenze tra i diversi comandanti germanici in Italia aveva nuovamente deposto, nella prima parte dell'udienza di oggi, quel colonnello Beelitz già ascoltato dalla Corte nel pomeriggio di ieri. Aveva confermato in sostanza che il Kesselring dettava legge a comandi e reparti dislocati nella zona del fronte e per la profondità di trenta chilometri lungo la costa e che anche l'attività anti-partigiana in tale fascia di territorio era posta sotto il suo comando.

Con vivo interesse è attesa ora la deposizione dell'imputato testimone che, con ogni probabilità, darà inizio lunedì alla seconda parte del dibattimento.

p.

L'ERUZIONE DELL'ETNA

Popolazioni in fuga di fronte al cataclisma

Catania, 1º marzo.

L'attività dell'Etna si è ancora accresciuta con l'aprirsi di tre nuovi crateri a 1800 e 1700 metri, nella zona di Monte Santa Maria, Monte Collabasso e Passo dei Dammusi. La lava che ha distrutto le vigne sul suo passaggio si sta dirigendo verso la colata proveniente da Monte Cacciatore. Le cattive condizioni atmosferiche impediscono l'osservazione a mezzo di aerei del cratere centrale. Le cisterne d'acqua raggiunte dalla colata sono rimaste distrutte. La strada nazionale fra Mola Alcantara e Caldorara è minacciata dalla lava che ha raggiunto lo spessore di venti metri.

Secondo le ultime notizie la massa incandescente che ha raggiunto i vigneti di Russo Rosario si è divisa in due bracci: uno ad ovest non molto esteso, ma dotato di maggior forza viva, scende rumorosamente nel Vallone di Santo Spirito, un altro su un fronte di quasi cento metri, prosegue la sua avanzata attraverso i vigneti di Russo in contrada Guardiola. La marcia della colata non supera i sessanta metri all'ora. Le popolazioni dei villaggi che circondano l'Etna hanno abbandonato le loro abitazioni, svuotandole delle loro masserizie.

I danni dell'eruzione si limitano, secondo il professor Ponte, direttore dell'istituto vulcanologico, fino a questo momento alle distruzioni di alcune coltivazioni incontrate dalla lava nel suo cammino. Adesso però la colata arreca un ancora maggior danno essendo penetrata nei vigneti e in zone coltivate a segala.

Concludendo il prof. Ponte ha detto che le autorità non hanno perduto di vista il suggerimento di fare l'esperimento di bombardare la lava, rinviandolo tuttavia come estremo rimedio al momento in cui la colata dovesse diventare, per sopravvenuta deviazione, pericolosa ai centri abitati e agli impianti elettrici dell'Alcantara.

Accolte le rivendicazioni dei professori di scuola medie

Roma, 1 marzo.

I professori di scuola media, che avevano minacciato lo sciopero, sono stati ricevuti stamane dal Ministro della P. I. e dal Sottosegretario al Tesoro. Tutte le loro rivendicazioni sono state sostanzialmente accolte cosicchè lo sciopero è scongiurato a Roma e in tutti i sindacati d'Italia. I professori, che hanno ottenuto l'indennità di presenza, il trattamento economico richiesto pei supplenti e i bandi di concorso per insegnanti e non insegnanti, hanno però avvisato che rimarranno in agitazione qualora dette promesse non siano realizzate.

Spionaggio comunista sulla posta dagli S. U.

New York, 1 marzo.

Il presidente del consiglio italo-americano del lavoro, Luigi Antonini ha inviato una lettera al Post Master dello stato di New York, Albert Goldman, denunciando l'esistenza di uno spionaggio internazionale che verrebbe effettuato da elementi comunisti, sulla posta diretta dagli Stati Uniti in Italia.

Antonini riferisce che il 28 dicembre scorso inviò una lettera indirizzata all'avvocato Giuseppe Galfo, dell'Unione sindacale italiana a Roma, lettera che fu evidentemente sottratta dai pacchi postali, poichè non pervenne al destinatario ma una copia fotografica della lettera rubata venne pubblicata nella edizione di Roma del giornale *L'Unità*, italiano il 30 gennaio 1947.

Il primo febbraio, la *Voce del Lavoro*, organo dell'Unione sindacale italiana denunciò pubblicamente questa sottrazione di corrispondenza, formulando una vibrata protesta al ministro delle poste italiane, mentre l'avvocato Giuseppe Galvo dal canto suo denunciava il fatto all'autorità giudiziaria italiana. *(U. P.)*

L'ora legale ripristinata a partire dal 16 marzo

Roma, 1º marzo.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale l'ora legale verrà ripristinata a partire dal 16 marzo p. v. Per effetto di tale provvedimento, a decorrere dalle ore zero di detto giorno, le ore verranno computate con un anticipo di sessanta minuti sull'ora solare.

Gente che passa e vive nei locali notturni di New York

(Nostra corrispondenza)
NEW YORK, febbraio.

La vita notturna di New York è strana e fantastica più di qualsiasi romanzo d'immaginazione. E' sempre vivo l'interesse per i tipi straordinari che s'incontrano nei tabarins cittadini: caratteri con un passato avventuroso, brillante, drammatico, spesso insanguinato e tragico. Ognuno di essi potrebbe formare soggetto di un racconto di vita vissuta assai più veritiero di quelli artificiosi e manierati presentati sui palcoscenici, sugli schermi cinematografici, ascoltati per la radio.

Il materiale umano che anima la vita notturna della metropoli costituisce una fonte inesauribile per scrittori di romanzi, di novelle, di drammi e commedie sia per teatro che per cinematografo: essi vi attingono a piene mani.

E' morto recentemente a New York uno dei più celebri «columnists», uno di quelli cioè, che scrivono per i giornali una rubrica fissa. Il successo clamoroso ottenuto tanto dalla sua colonna giornalistica che dai suoi libri e soggetti cinematografici (successo che, qui, porta diritto alla ricchezza) lo deve ai tipi da lui incontrati nei vari ritrovi newyorkesi. Per anni ed anni ha avuto la costanza di ascoltare le storie disgustose di ubbriachi che lo sceglievano a loro confidente; sfoghi di derelitti intenti a cercare un diversivo alla loro tragedia intima; speranze di giovani che si lanciavano nella vita; recriminazioni di vittime di ingiustizie vere o immaginarie, rimorsi di colpevoli. Con una pazienza di certosino annotava tutto in un libretto d'appunti. Se ne serviva, poi, mettendovi, naturalmente, molto del suo, in tutti i lavori che in seguito produceva. Non aveva ripugnanza di contatti equivoci, nè si ritraeva dall'avvicinare esseri ripulsivi per il loro passato losco e per il loro presente che, un giorno o l'altro, li condurrà diritto in galera, impegolati, come sono, in tutte le «rackets», gli affari loschi, da quelle pittoresche come il «gambling», giuochi d'azzardo, corse di cavalli, manipolazioni di vittorie sportive e quelle ripugnanti come la schiavitù bianco.

Gli americani, in generale, non sono troppo schizzinosi in fatto di valutazioni morali. Sono gli assurdi accoppiamenti di personalità eterogenee e le stupefacenti mescolanze dei più disparati ceti sociali a rendere fantastica la vita notturna di New York. Il figlio di un multimilionario siede in un bar non di prim'ordine in animato colloquio con un gorilla dalle mascelle quadrate, il naso schiacciato e l'orecchio a cavolfiore. In un celebrato «night club» un famoso critico teatrale tiene circolo impartendo squarci della sua sapienza a delle giovanissime attrici che hanno fatto appena la loro timida apparizione su di un palcoscenico.

Riconoscete a prima vista le rovine umane, i falliti della vita che hanno avuto il loro momento di celebrità, di fasto, di splendore. C'è l'antico milionario che ha rifatto la sua fortuna cinque o sei volte allo «stock market» toccando, a volta a volta, l'apice della fortuna e il fondo della miseria nera. E lì a stordirsi col whisky, senza amici, senza casa, senza famiglia. Ma, qui, nel paese dell'imprevedibile, non è detto che ad un nuovo giro della ruota della fortuna non possa ancora riafferrare a volo la sua ricchezza perduta.

Un romanziere di buon nome se ne sta tutta sola in una taverna di «bums», alcoolizzati e fannulloni cronici, con la testa ciondoloni e la bava filante dalla bocca a suicidarsi con l'alcool. Ha perduto contatto col pubblico da cui è stato dimenticato. Abbandonato da tutti coloro che lo hanno conosciuto, lustrato ed adulato al tempo della sua gloria, cerca di affrettare la fine. Una donna anziana, con i vestiti di una moda antiquata, gira lo sguardo attorno come una sperduta nella visione di un sogno svanito. E un'attrice che solo un decennio addietro faceva risuonare i teatri di applausi frenetici ed incedeva trionfalmente seguita da un codazzo di ammiratori fanatici. Per uno di quei rapidi mutamenti dei gusti del pubblico, più rapidi qui che nel Vecchio Continente, il suo genere non è più popolare. E la fine della sua carriera. Spera ancora: fa il giro di tutte le agenzie teatrali che la rimandano con buone parole e sguardi compassionevoli.

Entra uno splendore di donna con la pelliccia d'ermellino a porta al collo, ai polsi, alle dita gioielli per cifre milionarie. Tre anni addietro era una modesta «chorus girl» a trentacinque dollari la settimana. In un'occasione in cui era rimasta senza l'impiego l'avevano messa fuori dalla camera dell'albergo dove alloggiava. Ha sposato un sud-americano, uno degli uomini più ricchi del mondo. Il giovanotto scarno, dall'aria piuttosto plebea, che attira l'attenzione generale, era un semplice suonatore di clarino in una «jazz band»: attualmente è uno dei cantanti più altamente pagati in America, del genere dei cosiddetti «crooners», per il semplice fatto che la sua maniera di cantare ha fatto colpo sulla gioventù che lo ha quasi deificato.

Romanzesca, piena di sorprese e d'incontri inattesi è la vita notturna di New York, una vita animata, presentemente, dal flusso e riflusso delle ondate umane sbattute su queste rive da ogni angolo del globo.

Amerigo Ruggiero

LE FALSE TESSERE DI PARTIGIANO

Fermi di personalità del mondo aristocratico

Roma, 1º marzo.

Sono in vista sensazionali arresti di personalità implicate nello scandalo dei falsi certificati di partigiano. Le ultime indagini hanno portato a nuovi fermi, tra cui due grosse personalità del mondo aristocratico e industriale romano e milanese e tre donne della miglior società. Uno dei capi dell'organizzazione, composta di circa 25 individui tra falsari e spacciatori, sarebbe un giornalista fascista dell'ente stampa che, subito dopo la caduta del fascismo, venne epurato per i suoi troppo amichevoli rapporti col ministro Mezzasoma.

Stanotte questo individuo, prima di essere interrogato, ha tentato in una cella di sicurezza di togliersi la vita recidendosi le vene dei polsi con una lametta da barba. Avvertiti dalle grida di allarme di altri detenuti che si trovavano presso il suicida, alcuni carabinieri di guardia sono accorsi impedendogli di condurre a termine il suo disegno. Trasportato all'infermeria della caserma dei carabinieri, ove era rinchiuso, il disgraziato, del quale l'autorità non vuole ancora rivelare il nome, versa in gravi condizioni. Tra gli ultimi venti fermati uno solo ha confessato di avere venduto ben 130 certificati falsi. A quel che si dice i certificati falsi di partigiano sarebbero usciti dall'ANPI, ma su questo i carabinieri stanno svolgendo precise ricerche.

Le conclusioni del P. M. nel processo Ricciarelli

Cuneo, 1 marzo.

Nella mattinata d'oggi è terminata l'escussione dei numerosi testi nel processo dei 31 imputati della B. n. Ricciarelli di Racconigi e, nel pomeriggio, ha preso la parola il P. M. che, dopo una serrata accusa, ha concluso con le seguenti richieste:

Pena di morte per Giovanni Chiabotti e Vittorio Runa, principali responsabili degli omicidi e rapine compiuti a Cavallermaggiore, Racconigi e Caramagna; 30 anni di reclusione per Corrado Vignola, Giovanni Paolinelli, Maggiorino Gramaglia e Giacomo Vittorino; 30 anni per Gennaro Paolillo; 10 anni per Giovanni Trucco; non luogo a procedere nei confronti di Bartolomeo Vagliente, Fortunato Troisi, Gastone Tarasconi, Olinto Fracasso, Maggiorino Gramaglia per le altre imputazioni loro ascritte; nonchè di Giovanni Trucco per l'imputazione di omicidio nelle persone del Gallo, del Terrazzani e dei 4 partigiani di Cavallermaggiore; assolto per insufficienza di prove Francesco Quaglia e non punibile Sergio Andreoli per aver compiuto atti di valore durante la guerra di liberazione.

CRONACA CITTADINA

Voto del Consiglio Comunale

Per la soppressione dell'Ist. Assicurazioni

Seduta in tono minore quella di ieri del Consiglio comunale, compendiosa però e non priva di interesse. Si inizia con un duello cortese in materia sindacale fra il Sindaco e l'avv. Malchiodi: quest'ultimo interroga sull'agitazione dei dipendenti municipali. L'on. Negarville riconosce che le rivendicazioni del personale sono giustificate dall'elevato costo della vita e dalla misura veramente meschina dei compensi. Per l'organico annuncia che [illegible] di portare gradualmente i «giornalieri» nei quadri del personale di ruolo. Malchiodi ancora rileva che i «praticanti» e i «giornalieri» costituiscono la maggior parte dei dipendenti comunali. Per essi il regolamento prevede la possibilità di licenziamento in tronco: disposizione ingiusta cui bisogna ovviare.

Una nota sanitaria. Le sedici ostetriche-condotte sono costate nel 1946 2.800.000 lire; hanno assistito 56 parti: spesa del Comune 50 mila lire per nascita. Con scandito eloquio l'assessore Coggiola comunica il riordinamento del servizio; gli assistiti potranno rivolgersi ad ostetriche private.

Un ennesimo scontro fra l'assessore Majorca e il prof. Grosso sulla scuola. Il primo, reduce da malattia, sostiene con poca convinzione le schermaglie dell'avversario tradizionale. Questi svolge numerose osservazioni e non manca di successo: ad un certo punto il prof. Majorca sciorina un giornale sul banco. Nell'alternarsi delle repliche il Sindaco scambia le attribuzioni: la parola all'assessore Grosso. E' la botta finale.

Contro l'affidamento a trattativa privata a terzi di lavori che possono svolgere i servizi tecnici del Comune si scaglia con vigore l'ing. Anselmetti. Casalini e Castagno propongono la costituzione di un ente autonomo municipale per queste opere. Joannes: *Un'altra municipalizzazione, un altro errore.*

Più rovente si fa Joannes a riguardo dell'Istituto assicurazione infortuni. Geymonat: *E' una statizzazione fascista.* Joannes tuonando: *Io non sono fascista.* Geymonat: *Non lei, la statizzazione.* Joannes, tonante: *Abbasso tutte le statizzazioni fasciste e non fasciste. Promuoviamo un'azione per sottrarci all'Istituto assicurazioni.* La proposta del qualunquista è caldeggiata da tutti. Mediante l'associazione enti comunali si chiederà al Governo la revisione del sistema assicurativo.

Host Venturi e il gen. Valle arrestati per lo scandalo dello zucchero

L'ex ministro fascista delle Comunicazioni a capo della banda - I traffici a Roma e a Torino

La clamorosa faccenda dello zucchero registra oggi un notevole colpo di scena: vi è infatti risultato implicato l'ex ministro fascista Host-Venturi, che è stato ieri tratto in arresto a Roma. Sotto il falso nome di avv. Pellegrini, l'ex-gerarca risiedeva nel viale Vignola 66 e agiva per conto della Società West Orient in via Versilia.

Come si è detto giorni or sono, tale ing. Maccari aveva offerto al nostro Sindaco, on. Negarville, 7000 quintali di zucchero, parte di 38.000 quintali giunti da Cuba a Genova. Insospettito, il Sindaco avvisava il dott. Carone della Squadra Mobile, che provvedeva al fermo del Maccari. L'ingegnere, intermediario per la ditta Petrone della nostra città, appoggiò una domanda d'importazione di zucchero cecoslovacco, [illegible] documenti nei quali si dichiarava che apparteneva agli alleati. Aggiungeva che l'affare avrebbe provocato un ingente impiego di mano d'opera e forti entrate di valuta estera nelle casse dello Stato, poichè sarebbe stato riesportato lavorato. Dalle indagini della polizia tributaria di Roma è risultato che i documenti presentati, tra cui una lettera del comando alleato, erano falsi.

Il Maccari affermava di aver avuto istruzioni in merito dall'avv. Pellegrini di Roma. La Squadra Mobile provvedeva ad avvertire della circostanza la polizia della capitale. Veniva così fermato il Pellegrini e il suo segretario avv. D'Alloj, l'ex-direttore delle raffinerie di Fiume Alessandro Semere, il pregiudicato e ricercato per truffa Otello Casalini coll'amante Carmen Manfredini e l'ing. E. Nimoli. Il Pellegrini, accompagnato in questura, veniva identificato per Host Venturi.

La Squadra Mobile di Torino è venuta a conoscenza di numerosi altri fermi a Roma, tra cui quelli del comm. Fiorentini e del gen. Valle. (Ancora non è specificato se si tratti del generale che fu per lungo tempo ministro dell'Aeronautica).

Il min. fascista Host-Venturi

In serata altro colpo di scena: il prefetto Antonucci di Genova ha inviato al dottor Carone un messaggio con il quale informa che mai nessuna partita di zucchero cubano è arrivata in quel porto

I «G. 12» per linee civili

L'Aeronautica d'Italia (Fiat) consegnerà in questi giorni alla Compagnia trasporti aerei «Airone» velivoli civili G.12/L, che verranno impiegati nell'esercizio di linee aeree civili e collegheranno Cagliari a Torino, Milano, Roma, Napoli e Palermo.

Il velivolo trimotore G.12/L, munito di motori Fiat, è un derivato del velivolo tipo G.12 già in servizio su linee aeree passeggeri italiane, al quale sono stati apportati i più moderni accorgimenti tecnici, dotandolo di ogni confort moderno per i 22 passeggeri. Tali apparecchi, che offrono la massima garanzia di volo, sono i primi che, dopo la liberazione, vengono consegnati a Società di navigazione aerea.

Il «tesoro» di Buffarini Guidi

Anche nell'ultima cassa nulla c'era di prezioso

Anche la quarta, l'ultima delle famose casse del ministro Buffarini-Guidi, è stata aperta e — come c'era da aspettarsi — non ha rivelato un contenuto diverso da quello delle precedenti: vasellame, quadri, coperte, tende, biancheria, pinocoli, soprammobili in argento e così via. Non sono stati trovati gioielli. Gli oggetti sono tutti di squisita fattura e certamente di pregio, come un orologio da tavola a quattro facce su ciascuna delle quali sono inseriti rispettivamente un igrometro, un termometro, un barometro e il quadrante dell'orologio. Ma il materiale di cui è costituito è meno nobile di quanto a prima vista potrebbe sembrare: è di ottone lucido.

Nemmeno questa volta, quindi, il misterioso tesoro del ministro fascista è venuto alla luce, nè c'è da sperare che esistano altre casse nelle quali questo fosse custodito, sottratte in Ulzio o disperse lungo il viaggio verso questa località: sono quattro, non una di più. Fatto l'inventario in duplice copia, una delle quali è stata depositata all'Intendenza di Finanza, le casse saranno custodite dai carabinieri fino a quando l'autorità giudiziaria non avrà disposto sulla sorte del loro contenuto.

Il Cine Club Torino proietterà al teatro Gobetti (ore 20,45) il 3 corr., «Vento» di Victor Sjöström (1928), il 17 corr. «Long voyage home» di John Ford (1940), il 17 corr. «Lonesome» di Paul Fejos

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Nosenzo Edoardo

Capo Deposito A.T.M. - di anni 53

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, parenti tutti e amici. I funerali martedì 4 marzo alle ore 15,30 partendo da via Biella 36. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento personale.

L'Azienda Tranvie Municipale di Torino ha il dolore di annunciare il decesso del Capo Deposito sig. NOSENZO EDOARDO, avvenuto il 1° marzo.

On. Fun. Par. v. S. Tommaso n. t. 46445

Col conforto della Religione è serenamente mancata la signora

Ellena Maria ved. Col. Belfiore

La piangono: il figlio dott. Aldo con la moglie Franca Brocchi e figli Dino, Elio e Giorgio; il fratello cav. Costanzo; i cognati e i nipoti Prato, Belfiore, Rezza e parenti tutti. I funerali partiranno lunedì 3 alle ore 8,30 da via Saluzzo 101, quindi la cara Salma proseguirà per Mondovì, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori e non lutto.

Fides - On. Funebri, via S. Chiara 12

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Viglietta Luigia v. Baudo

Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Clara col marito Perino Giuseppe e figlio Gianpiero, Elvira col marito Zullan Antonio e figlio Gianfranco, Amalia col marito Tortara Luigi e figlia Claudia, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. — I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 14,30 da via Nizza 200. Per volontà dell'Estinta nè fiori, nè lutto.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-818

Il 26 febbraio dopo lunga malattia, che ha chiuso una laboriosa vita dedicata a Dio ed alla famiglia, è mancata all'affetto dei Suoi Cari la bell'anima di

Gamba Carolina n. Griffa

di anni 63

Il marito Filippo; i figli: Stefano con la moglie Eugenia Cordara e figlie Elda e Laura, Agostino con la moglie Luisa Cimmino e figli Filippo e Michele, residenti a Napoli, Margherita con il marito Pietro Dose e parenti tutti, ne danno il triste annunzio a tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinta. (21465

Nel secondo anniversario della perdita della compianta

Comotto Assunta n. Firato

sarà celebrata alle ore 8,30 di lunedì 3 marzo nella Chiesa Parrocchiale di Pozzo Strada una funzione di suffragio.

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle preghiere.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-818

Due anni or sono moriva ucciso nei campi di eliminazione tedeschi il

Dr. Prof. Giuseppe Diena

Oggi, mentre molti dimenticano, ricordate chi lottò e soffrì per la libertà. (5

FIAT

SOCIETA' PER AZIONI TORINO

Capitale versato L. 400.000.000

U.P.I.O. - Torino 116

AUMENTO DI CAPITALE da L. 400.000.000 a L. 4.000.000.000

AVVISO DI EMISSIONE

Si avvertono gli Azionisti che, in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale Straordinaria del 30 gennaio 1947, a partire dal 5 marzo e sino al 25 marzo 1947 si effettueranno le operazioni relative all'aumento del Capitale sociale da L. 400.000.000 a L. 4.000.000.000, mediante presentazione dei titoli e stacco della cedola n. 30.

L'aumento avverrà mediante emissione di:

— n. 4.000.000 di nuove azioni, godimento 1° gennaio 1947, assegnate agli Azionisti in ragione di due azioni nuove per ogni azione vecchia posseduta, senza versamento di numerario;

— n. 14.000.000 di nuove azioni, godimento 1° gennaio 1947, offerte in opzione agli Azionisti, in ragione di sette azioni nuove per ogni azione vecchia posseduta, contro versamento in numerario di L. 200 (duecento) per ciascuna.

Le suddette operazioni dovranno effettuarsi presso la Cassa sociale ed i seguenti Istituti Bancari:

Banca Commerciale Italiana, Sedi di: Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Bologna, Venezia, Trieste, Napoli.
Credito Italiano, Sedi di: Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Bologna, Venezia, Trieste, Napoli.
Banco di Roma, Sedi di: Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Bologna, Venezia, Trieste, Napoli.
Banca Nazionale del Lavoro, Sedi di: Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Bologna, Venezia, Napoli.
Banco di Napoli, Sedi di: Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Bologna, Napoli, Venezia, Cagliari.
Banco di Sicilia, Sedi di: Torino, Milano, Genova, Roma, Venezia, Catania, Palermo.
Banca d'America e d'Italia, Sedi di: Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, Bologna, Venezia, Napoli.
Banca Popolare di Novara, Sedi di: Torino, Milano, Genova, Roma, Novara.
Cassa di Risparmio di Torino, Sede di Torino.
Istituto di S. Paolo di Torino, Sede di Torino.
Banco Ambrosiano, Sedi di: Torino, Milano.
Banca Gaudenzio Sella e C., Sede di Biella.
Istituto Finanziario Industriale, Torino, Galleria San Federico.

Decorso l'anzidetto termine del 25 marzo 1947 gli Azionisti decadranno dal diritto di esercitare l'opzione per la sottoscrizione delle azioni contro versamento di numerario. In tal caso i certificati azionari — entro il termine stabilito dalle disposizioni di legge in materia di prescrizione — potranno essere esibiti presso la Sede Sociale al solo fine di ottenere l'assegnazione delle azioni spettanti senza versamento di numerario.

Torino, 28 febbraio 1947.

Il Consiglio di Amministrazione.

SOCIETA' DI MONTEPONI

Anonima - Capitale sociale L. 160.000.000 - Sede Sociale - TORINO

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

I Signori Azionisti della Società di Monteponi sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per le ore 15 del giorno di martedì 25 marzo 1947 in Torino, presso l'Unione Industriale di Torino, via Massena, 20, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) - Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2°) - Proposta di aumento del Capitale sociale e deliberazioni relative;
3°) - Proposta di modifica dell'art. 4 dello Statuto Sociale.

Potranno intervenire alla suddetta Assemblea i Signori Azionisti che, risultando iscritti nel Libro dei Soci non più tardi del 20 marzo 1947, abbiano entro tale data richiesto alla Sede Sociale il Certificato di Ammissione, oppure depositato i Certificati azionari nominativi:

a TORINO presso: CASSA SOCIALE, via dei Mille n. 9; BANCA FRATELLI CERIANA, via Lagrange, n. 3; BANCO DI NAPOLI; BANCO DI SICILIA; BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO; ISTITUTO DI S. PAOLO DI TORINO; BANCO AMBROSIANO; BANCA POPOLARE DI NOVARA;
a GENOVA, MILANO e ROMA presso: BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA.

In caso di mancanza del numero legale l'Assemblea è fin d'ora indetta in seconda convocazione per il giorno di sabato 29 marzo 1947 nello stesso luogo ed alle ore 10.

Torino, 28 febbraio 1947.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Per affrettare le nozze due fidanzati rubano

Quindici giorni or sono un furto avveniva in una villa di corso Casale: ignoti ladri, nottetempo, si introducevano, mediante scasso, nei locali del pianterreno e mentre i proprietari, nelle stanze superiori, erano immersi nel sonno, s'impadronivano di biancheria, utensili da cucina ed oggettini d'oro, per un valore complessivo di 200 mila lire.

Il Commissariato Borgo Po espletava le indagini del caso e fermava, quali autori del «colpo», una graziosa biondina, la sedicenne Elida Mannari di Walter e il suo fidanzato Roberto Canio, di 19 anni.

— Sì, — diceva costei candidamente — siamo stati noi a rubare. Ci vogliamo molto bene e desideravamo sposarci in tutta fretta. Ma eravamo senza soldi e senza roba. Abbiamo pensato che l'unico modo di aggiustare le cose fosse quello di rubare.

I due fidanzati sono stati denunciati al tribunale dei minorenni.

"Non pagate l'affitto,,

La Camera del lavoro di Milano prendendo posizione contro la minaccia dei proprietari di casa di effettuare lo sciopero fiscale ha rivolto un invito al Governo a non accettare la sfida e ad agire con severità. Qualora i proprietari di casa insistessero nel loro proposito la Camera del lavoro ha dichiarato che impegnerà i propri aderenti a rifiutarsi di pagare l'affitto.

Aumentate le paghe ai barbieri e le tariffe per i clienti

Le paghe dei lavoranti barbieri e parrucchieri sono aumentate: 1.a cat. extra 975 settim. e 12% sull'incasso; 1.a cat. 800 e 10%; 2.a cat. 560 e 12%; 3.a (1.o anno apprend.) 300. Per il sabato e la domenica sono corrisposte L. 600. In conseguenza i proprietari dei negozi da barbiere hanno deciso di procedere ad un aumento delle tariffe per i relativi clienti.

E' deceduto durante il trasporto alle Molinette il meccanico Carlo Sacchetto, di 54 anni, abitante in via Barge 4, il quale era stato rinvenuto semi-annegato nel canale Gironda all'altezza di via Ghiacciaie.

Scacciati i biscazzieri la villa data ai senza tetto

Il dott. Maugeri della Squadra Mobile ha voluto ieri, verso le 23, fare un'improvvisa visita ai membri del «Circolo culturale ricreativo Della Rocca» nei locali della villa, già appartenente al conte Morozzo in via Della Rocca 29. I convenuti, otto in tutto, mangiavano tranquillamente candidi panini imbottiti, ma quell'innocente atteggiamento non persuase il sospettoso funzionario il quale, rovistando nei cassetti, rinveniva il necessario per i giochi d'azzardo che sequestrava con 5 chili di pane bianco.

Il Prefetto, informato della cosa, emetteva subito un decreto di requisizione della villa che comprende ben 30 vani, per sistemarvi sinistrati e profughi. Il pane è stato destinato al Cottolengo.

Quale fosse l'autentica attività dei soci del circolo... culturale lo ha dimostrato un'annotazione dei conti della serata precedente: 28 mila lire di «cagnotte» e 38 mila di mance!

Scappano da casa per darsi al cinema

Due giorni or sono la studentessa Bianca Mancini di Eugenio, di 17 anni, abitante in via XX Settembre, e l'impiegata Renata Lenci di Armando, di 18 anni, abitante in corso Oporto, fuggivano di casa. Le due amiche non lasciavano alcuna lettera di spiegazione: la prima però asportava dal cassetto del padre, un invalido disoccupato, tutti i risparmi di famiglia, consistenti in 60 mila lire, e la seconda teneva per sè la busta-paga.

Disperati, i genitori delle ragazze si rivolgevano al dott. Boffito della P. S. Monviso. Il funzionario, interrogate alcune compagne delle scomparse, si recava ieri pomeriggio in una sala da ballo al Valentino; e là scorgeva tanto la Mancini quanto la Lenci abbandonate languidamente fra le braccia di cavalieri. Il dott. Boffito, per non creare inutili confusioni, attendeva che il ballo fosse finito. Ma intanto le ragazze, forse avvertite da qualcuno, se la svignavano, correvano in corso Massimo d'Azeglio e di là, attraverso viuzze laterali, si portavano nei pressi di Porta Nuova, ove in un caffè ritiravano due grosse valigie di cuoio. A questo punto interveniva il dott. Boffito.

Le due ragazze, in Commissariato, dichiaravano di aver speso oltre 20 mila lire per comprare le valigie, abiti e biancheria: avevano già in tasca un biglietto di seconda classe per Roma. «Avevamo intenzione di dedicarci al cinema».

Comizio dell'Ass. Utenti

L'Associazione Utenti Torinesi invita la popolazione ad un pubblico comizio, oggi, alle 10, al teatro Romano, per esaminare i seguenti argomenti: elettricità, radio, telefoni, permessi di circolazione automobilistica. Il presidente Mario Valabrega parlerà sul tema: «Il Governo ha sempre ragione».

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni dell'1 marzo 1947)

Torino	49	26	35	40	25
Bari	71	6	26	27	83
Cagliari	27	35	51	15	40
Firenze	11	39	8	76	24
Genova	77	10	47	36	85
Milano	2	34	29	19	4
Napoli	83	79	50	13	75
Palermo	33	11	32	54	67
Roma	6	44	87	23	16
Venezia	84	58	64	37	23

LIBRI E RIVISTE

E' uscito «AUTO MOTO SPORT» con uno studio sulla produzione americana ed articoli d'attualità.

SCUOLE

VIAGGI E TRASPORTI

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1). - Ore 11: Musica sacra - 11,30: Messa dalla Radio vaticana - 12,20: Musica da camera - 13,30: Complesso Pavesio - 14,10: Canzoni - 15,30: Piemont e piemontesa - 16: Cronaca di una partita di calcio - 17: Concerto sinfonico diretto da Nicolai Malko (da Firenze) - 19,40: Notizie sportive - 20,25: Bar Magico; orchestra Barzizza - 21: Musiche [illegible].

Rete rossa (To. II, m. 306,2) - Fino alle 11,30 come rete azzurra - 12,20: Orchestra d'archi - 13,14: Complesso di [illegible] - 13,30: Orchestra Radio Bari - 14,40: Fantasia musicale - 16: Cronaca partita di calcio - 17: Carnet di ballo - 19: Sonata in «re maggiore» di Mozart - 20,25: Un quarto d'ora con Giacomo Lauri-Volpi - 20,40: Arcobaleno - 21,15: «La figlia di Madama Angot».

STATO CIVILE

Decessi: Caterina ved. Morgando, a. 61; Barale Michele, a. 40; Raimondo Pietro, a. 66; Piero Armanno, a. 73; Birolo Emilia ved. Bigo, a. 73; Busso Benedetto, a. 65; Borgarello Giuseppe, a. 79; Giliardi Battista, a. 64; Masseglia Filippo, a. 87; Fenoglio Serafino, a. 76; Brizzarello Cristina, a. 39; Cravero Felicita m. Baldi, a. 68; Grippa Carolina m. Gamba, a. 63; Tortore Emma m. Perona, a. 57; Trivero Luigi, a. 86; Randone Letizia m. Revelli, a. 82; Giannetti Romolo, a. 26; Trabucco Corrado, a. 83; Crivellari Guerrino, a. 45; Gandini Clara m. Barbero, a. 41; Barbieri Amalia, a. 59.

Il giorno 1° marzo serenamente spirava munito dei Conforti Religiosi

Pol Antonio

d'anni 82 - Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Baudo Giuseppina, coi figli, figlie, genero, nuora, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Villastellone lunedì 3 marzo alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto. Si ringrazia quanti interverranno alla mesta cerimonia. 21484

E' mancato cristianamente

Giovanni Alessio

Ne danno il triste annunzio la consorte Porro Teresa, le figlie Claudia col marito Ing. [illegible] Luigi, Renza col marito Rag. Adorno Sebastiano e figli: Marcella e Giovanni; la sorella Angela ved. Viano e famiglia, parenti e amici. — Funerali oggi ore 10,30 da corso Tassoni, 20. Non fiori e non lutto, ma opere di bene.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-818

Il 26 febbraio, coi Conforti della Fede, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari (21465

Luisa Donna ved. Gianoli

Il figlio Piero, la sorella Clotilde Donna, l'affezionata Giovanna, i nipoti e cugini ne danno l'accorata partecipazione a funerali avvenuti. La Messa di settima verrà celebrata a Torino nella Chiesa Ss. Pietro e Paolo, mercoledì 5 marzo, alle ore 10.

Campertogno, 1° marzo 1947.

La moglie ed i figli dell'indimenticabile

Cav. Uff. Vasco Mariotti

Industriale

nel terzo anniversario faranno celebrare Messe in suffragio nella Basilica di Maria Ausiliatrice lunedì 3 marzo alle ore 10 e nella Parrocchia di Miradolo di Pinerolo, alle ore 7.

La Torinese, Pompe Funebri - Tel. 40-233

Società Italiana per il Gas

PER AZIONI - SEDE IN TORINO

AUMENTO DI CAPITALE da L. [illegible] a L. 3.209.000.000 con assegnazione di n. [illegible] azioni gratuite, autorizzato con D.M. 15 febbraio 1947

L'esecuzione della delibera assembleare 15 gennaio 1947 omologata dal Tribunale di Torino il 24 febbraio 1947 per l'aumento di capitale con emissione di azioni gratuite si svolgerà dal 24 marzo al 7 maggio p. v. alle condizioni già deliberate e precisamente:

a) assegnazione di 3 azioni nuove gratuite ordinarie con godimento 1.o aprile 1946 per ogni gruppo di 2 azioni vecchie possedute;

b) contemporaneo versamento da parte degli azionisti di L. 7,10 per ciascun gruppo di 3 azioni gratuite per devoluzione allo Stato;

c) per le azioni che verranno ritirate dopo il 7 maggio p. v. maggiorazione di interesse del 7% in ragione d'anno dall'8 maggio 1947 alla data del ritiro e fino alla prescrizione stabilita dal Codice Civile.

Le operazioni relative alle sottoscrizioni potranno essere effettuate con presentazione dei certificati azionari e stacco della cedola 15

— dal 24 marzo al 7 maggio p. v. presso la Cassa Sociale, Torino, via XX Settembre 41 (dalle ore 9 alle 12.30 dei giorni feriali) oppure presso le principali Sedi delle seguenti Banche: Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto di S. Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca d'America e d'Italia - Banca Popolare di Novara - Banco Ambrosiano - Banca Mobiliare Piemontese - Banca Vonwiller - Fratelli Ceriana S. A. - Credito Industriale di Venezia - Banca Gaudenzio Sella & C. - Banca Pellegrini & C.

— dopo il 7 maggio esclusivamente presso la Cassa Sociale.

Torino, 28 febbraio 1947.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOTIZIE SPORTIVE

La giornata della Juventus

S'incontrano oggi, sul terreno dello Stadio, due delle più forti unità del girone: Juventus e Milan. La Juventus considera la sconfitta di Alessandria un infortunio dovuto, oltre che al valore dei «grigi», alle condizioni del terreno, all'indulgenza dell'arbitro e a un pizzico di sfortuna: attenuanti che le possiamo ben concedere, perchè reali. E' convinta, di conseguenza, di poter riprendere rapidamente, anche contro un avversario temibile quale il Milan. Il Milan, dal canto suo, pur avendo dovuto rinunciare a lottare per il primato, mira non solo a conquistare un posto d'onore, ma a far collezione di risultati clamorosi.

Formazione della JUVENTUS: Sentimenti IV; Vicich, Varglien; Depetrini, Parola, Magni; Sentimenti III, Piola, Boniperti, Vycpalek, Korostelev. — MILAN: Rossetti; Cerri, Cicchiatti; Bonomi, Toppan, Tognon; Gimona, Annovazzi, Puricelli, Tosolini, Carapellese.

Tutta Genova a Marassi

Genova, 1 marzo.

L'attesa per l'incontro Sampdoria-Torino è enorme e poichè il tempo si è rimesso al bello è previsto che domani sarà superato il primato di incassi a Marassi, detenuto con 5 milioni e 300 mila lire dalla partita Sampdoria-Genoa del girone di andata.

Il Torino, che ha passato questi giorni a Rapallo, e la Sampdoria, che si trova ad Arenzano, arriveranno a Genova soltanto qualche ora prima dell'incontro. Le formazioni annunciate sono le seguenti: Torino: Bacigalupo; Ballarin, Rosetta; Grezar, Rigamonti, Maroso; Menti, Mariotti, Ossola, Mazzola, Ferraris. - Sampdoria: Bonetti; Piacentini, Zorzi; Fattori, Borrini, Gramaglia; Fabbri, Barsanti, Bassetto, Fiorini, Baldini.

Ripresa ciclistica

In Lombardia ed in Toscana si inaugura oggi la stagione ciclistica su strada. A Milano si disputa il classico «San Geo» per dilettanti e nella zona di Chianciano si corre la «Coppa Tempore», per professionisti, cui, assente Bartali influenzato, prenderanno parte i due Zanazzi, Maggini ed i migliori toscani.

Al «San Geo» partecipano numerosi dilettanti preparati per lunghe settimane in riviera. Il bustese Tosi, che con Casola ha svolto davvero un lavoro notevole, il giovanissimo Ghibellini, Ausenda, Crippa Fiorenzo e l'anziano cremonese Pedroni sembrano i più quotati al successo. Nella prova toscana, invece, il successo potrebbe toccare a Maggini che ha il vantaggio di avere iniziato prima degli altri la preparazione.

Zamboni vince al Sestriere

Sestriere, 1 Marzo.

La seconda giornata del concorso sciistico internazionale al quale prendono parte atleti di otto nazioni, ha veduto la brillante affermazione degli italiani.

Discesa per la combinata: 1.o Zamboni Dino (Italia) 2'19"4; 2.o Mac Lane (Stati Uniti) 2'20"6; 3.o Franchetti Mario (Italia) 2'21"; 4.o Franchetti Giorgio (Italia) 2'23"2; 5.o Lezno (Austria) 2'24". — Classifica per la combinata: 1.o Lezno (Austria) punti 197,10; 2.o Marzoli (Italia) 191,75; 3.o Pompagnini (Italia) 191,40; 4.o Crivelli (Italia); 5.o Zamboni (Italia).

Pure oggi si è svolta la gara staffetta tra ex-partigiani ed ex-internati su un percorso di km. 7,300. L'ordine di arrivo odierno è stato il seguente: 1) Divisione G. L. Val di Cuneo (Toselli, Chirio, Marro) in ore 2,1'15"; 2) Divisione autonoma Val Chisone (Marcellin Enrico, Marcellin Maggiorino, Lantelme Aldo); 3) Divisione Val Sangone; 4) Divisione G. L. Val Pellice; 5) Divisione autonoma Val d'Aosta.

CONCERTI E SPETTACOLI

Al Conservatorio

Un programma, si direbbe, adatto alla necessaria brevità dei resoconti giornalistici. Niente di nuovo. *Vespri Siciliani* e *Till Eulenspiegel*, di cui son piene le cronache, *Symphonie phantastique*, eseguita or non è molto. Lieta riudizione, s'intende, e lietissimo successo pel maestro Paul von Kempen, concertatore attento, esigente, minuzioso e nitido, anche perspicace stilista, distinguendo i vari caratteri dell'una e dell'altra opera, e, in questo caso, l'enfasi oratoria verdiana, l'amaro grottesco straussiano, la turbolenta, ardita e talvolta presuntuosa genialità romantica berlioziana. Insieme col direttore l'orchestra Radio raccolse molti applausi. a. d. s.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: Comp. Maltagliati-Benassi: ore 16,45 «Il cigno» di Molnar; 20,45 «Casa cuorinfranto» di G. B. Shaw.
Lunedì: Comp. Renzo Ricci con Eva Magni: 20,45 «Il viaggiatore senza bagaglio» 3 atti di J. Anouilh (novità).
TEATRO LUX: ore 16,30 e 20,30 Spettacolissimo «Biblo 1947» con Dapporto, Segurini, Tajoli, Gelli.
CASTELLINO DANZE (c. Vitt. 40) ore 17 e 21: Orchestra M. Lotti.
PRINCIPE: ore 16,30 e ore 21 orchestra Mildiego e suoi solisti. Canta Mimma Valenti.
EDEN DANZE INVERNO (p. Statuto ang. c. Beccaria) 16,30 e 21.
GINNASTICA (Magenta 11) 16 e 21: Orch. Germonio e Tina Aurora.
GAY: 17 e 21 Orchestra Silvestro.
GAUDIO DANZE: ore 10, 16 e 21.
LA SERENELLA: 16 e 21 Danze.
AUGUSTEO: Orchestra Spezialetti.
SALETTA DANZE (Val.) 16 - 21.
AMICI DELLA MUSICA, stasera ore 21 al Conservatorio il quartetto vocale russo Kedroff eseguirà canti corali russi.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Nebbie». Humphrey Bogart, Alexis Smith, Sidney Greenstreet. Ultimo 22.15.
ASTOR: «Fra le tue braccia» con Jennifer Jones, Charles Boyer. Spett. continui dalle 14 alle 24. A giorni: «Inferno nel deserto» con Gene Tierney.
CORSO: «Morire all'alba» James Cagney, George Raft, Jane Bryan. Ultimo ore 22.
VITTORIA: «Da quando te ne andasti» (Colbert, J. Jones, Temple). Orario spett. 15.30, 18.30, 21.30. Martedì: «I cospiratori» Hedy Lamarr, Paul Henreid, P. Lorre.
AUGUSTUS: «Felicità proibita» Lilli Palmer, Albert Lieven. Cedric Hardwycke. Ultimo 22.10.
DORIA: Lotte sul mare (in Magnacolor) George Dickson, P. Sanders. Spet. continui dalle 14 alle 24.
IDEAL: «Avventura a Zanzibar» (Bing Crosby, Bob Hope, Dorothy Lamour) e Comp. operetta E. Dezan ne «La Gheisa». Apertura ore 13. Orario spett. 16, 17,50 e 21. Domani: «Cuore prigioniero» e Comp. Operette E. Dezan: «La danza delle libellule». Apert. 14. Orario spettacoli 16 e 21
NAZIONALE: «Rivalità» (Regina d'argento) George Brent, Priscilla Lane, Bruce Cabot. Ap. 14. Fuori progr. «Addio Pola» (doc. Incom).
STATUTO: «La via dei giganti» (B. Stanwyck, Joel Mac Crea). Domani: «Io sono un disertore» Tyrone Power, Joan Fontaine.
LIRICO: «La gondola del diavolo» con A. Varelli, Loredana. Apertura ore 14.30; ultimo 22.
PRINCIPE: «Bernadette», Jones, Bickford. Apert. 14. Ultimo 21.30.
HOLLYWOOD: «La via dei giganti» Barbara Stanwyck e Joel Mc Crea. Apertura ore 10.
ALFI: «Arsenico e vecchi merletti» con Gary Grant. Spettacoli continuati dalle ore 14 alle 24. Domani: «Il forzato di Rochefort» Apertura ore 14
ELISEO: «Il ponte di Waterloo». Domani: «Ponte di Waterloo».
ASTI: «Paisà». Apertura 14. Dom.. Maria Antonietta. A. 14.30.
PALERMO Troverei ancora. Boyer.
P. NUOVA: «Il segno di Robin Hood». Apertura ore 14. Dom.: Fiamme nel Texas. Ap. 10.
REGINA: «Cina» e Varietà. Domani: «Paisà» e Varietà.
BRESCIA: «Io t'ho incontrata a Napoli» (Peppino De Filippo). Domani: «La vita ricomincia».
IMPERIALE: Sangue sul sole. V.
ADUA: Eroi nell'ombra. Varietà. Dom. «Cavaliere Lagardère». Var.
SOCIALE: «Tramonto» B. Davis. Dom.: «Gabbia degli usignoli».
V. VENETO: Cavaliere del sogno. (Amedeo Nazzari, M. Lotti). A. 14. Domani: «Padre Sergio». Ap. 14.
S. PAOLO: «Non tradirmi con me», Greta Garbo, M. Douglas. Domani: «Il re dell'arena».
RADIUM: «Grande amore». Var. Domani: «Venere cieca». Varietà.
PIEMONTE: «Arsenico e vecchi merletti» con Gary Grant. Domani: «Eroi del mare».
FREJUS: «Signora Miniver» e V. Domani: «Cavaliere del diavolo» e Rivista. Apertura ore 15.
MODERNO: «Sempre nei guai». Crik-Crok. - Domani: La mummia.
TITANIA (ex Iris) corso Tassoni 1 ang. P. Bernini: Zingari e Varietà. Domani: «Evasione» e Varietà.
NUOVO: Canto, ma sottovoce. Sulla scena: Camia e Carrera. Domani: «Brigata selvaggia».
VINZAGLIO: Suez. (Power-Young).
NORD: «Esploratore scomparso». Domani: L'amore bussa tre volte.
MONVISO (Palermo 50). Idolo folle.
DIANA: «Lo sparviero del mare».
OLIMPIA: Prigioniero Amsterdam. Domani: «Vacanze di Natale».
SPEZIA: Uomo ritorna. Magnani. Italiano Nei meandri della Casbah Domani: Le 3 mogli di papà».
MANZONI: «Carovana d'eroi».
ODEON: «La strada scarlatta». Domani: «Il ponte dell'amore».
EDERA: «Sempre nel mio cuore».
LUCENTO: La bella avventuriera.
PO: «Sangue sul sole».
EXCELSIOR: «Cina». Ap. 14. Domani: «Le 4 piume». Ap. 16,30.
COLOSSEO: Le 4 piume. Ap. 14. Domani: Bionda fragola. Ap. 16,30.
ASTRA: «Questo nostro amore». Domani: «Nabonga» B. Crabbe.
ROMANO: «Arizona» J. Arthur. Dom.: L'inarrivabile felicità.
TORINO: «Vogliamo vivere» (comicissimo) Carole Lombard, Jack Benny. Spett. cont. dalle 10 alle 24. Domani: «La commedia è finita» Deanna Durbin, Charles Laughton, Franchot Tone. Spettacoli continuati dalle 10 alle 24.

FILIPPO BURZIO
Direttore